

# **Piano Triennale per l'Informatica dell'Ordine degli Ingegneri di Catania**

**2025-2027  
Aggiornamento 2026**



**Elaborato con riferimento al Piano Triennale per  
l'Informatica nella Pubblica Amministrazione  
2025-2027 aggiornamento 2026, pubblicato da  
AGID**

Data	Attività	Autore
Bozza Piano e aggiornamento 2026 - consegnata al Consiglio	09/12/2025	Dott.Ing.Cristina R.Monsone ( RTD)
Approvazione Piano e aggiornamento 2026	16/12/2025	Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Catania

PREMESSA	5
1.INTRODUZIONE	7
2.OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE	7
2.1 Strategia e principi Guida	8
PARTE PRIMA – COMPONENTI STRATEGICHE	9
3. CONTESTO STRATEGICO	10
3.1 Modello strategico	10
3.2 Contesto normativo e obiettivi	11
3.3 Roadmap delle linee d’Azione	12
3.4 Risorse e finanziamenti -spesa complessiva prevista per ogni annualità	15
3.5 Percorso di elaborazione del Piano triennale	15
3.6 Aggiornamento 2026 del PT 2024-2026	16
CAPITOLO 4- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CAMBIAMENTO	16
4.1 L’ecosistema digitale amministrativo	16
4.2 La collaborazione istituzionale	17
4.3 Ruolo del Responsabile della Transizione Digitale	17
4.3.1 Contesto normativo	20
4.3.2 Obiettivi	20
4.6 Competenze digitali	21
4.6.1 Contesto normativo e strategico	22
4.6.2 Obiettivi	22
4.8 - Il procurement per la trasformazione digitale	23
4.8.1 Contesto normativo	23
4.8.2 Obiettivi	23
PARTE SECONDA-COMPONENTI TECNOLOGICHE	25
CAPITOLO 5- SERVIZI	26
5.1 Contesto normativo	26
5.2 Obiettivi	26

CAPITOLO 6- PIATTAFORME	30
6.1 Contesto normativo	31
6.2 Obiettivi	33
CAPITOLO 7- DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE	34
7.1 Contesto normativo	35
7.2 Obiettivi	38
CAPITOLO 8- INFRASTRUTTURE	40
8.1 Contesto normativo	41
8.3 Obiettivi	43
CAPITOLO 9- SICUREZZA INFORMATICA	46
9.1 Contesto normativo	47
9.2 Obiettivi	48
PARTE TERZA – STRUMENTI	51
CAPITOLO 10	52
10.1 Contesto Normativo	52
10.2 Obiettivi	53

## Premessa

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale per l'Informatica dell'Ordine degli Ingegneri di Catania 2025-2027 così come previsto dall'art. 14 bis del CAD ed è stato approvato in data 16/12/2025 dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Catania (d'ora in avanti anche "Ordine"). L'Ordine sul tema della digitalizzazione rispetta il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.; Piano Triennale per l'Informatica nella PA vigente; Linee guida AgID :Circolare 1 ottobre 2018, n. 3, recante indicazioni sull'individuazione e ruolo del RTD.

L'Ordine degli Ingegneri di Catania è un ente di diritto pubblico posto sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia istituito con la Legge n° 1395 del 24 giugno 1923 ed opera seguendo le direttive del Decreto Regio n° 2537 del 23 Ottobre 1925.

Il Consiglio dell'Ordine è l'organo che delibera in merito a tutte le attività ordinistiche, nel rispetto della volontà espressa dall'Assemblea degli Iscritti. È costituito da 15 Consiglieri, eleggibili tra tutti gli iscritti e rimane in carica quattro anni.

L'Ordine degli Ingegneri di Catania ha il fine di tutelare la collettività, garantendo la qualità delle attività svolte dai professionisti, includono la tutela della professione (della collettività e degli iscritti), la gestione dell'Albo (tenuta, aggiornamento e vigilanza) e l'attività disciplinare attraverso i Consigli di Disciplina. Inoltre, il Consiglio ha compiti di promozione culturale e formazione, amministrazione e rappresentanza, e pareri tecnici per le pubbliche amministrazioni. In particolare, le funzioni principali del Consiglio sono:

- **Gestione e amministrazione dell'Ordine:**

- Tiene e aggiorna l'Albo professionale pubblicandolo sul sito web istituzionale;
- Organizza la propria amministrazione interna, gestisce i proventi e le spese e redige bilanci annuali.
- Incassa il contributo annuale dagli iscritti.

- **Attività disciplinare:**

- Adotta provvedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti.

- La funzione disciplinare è svolta dal Consiglio di Disciplina, un organo autonomo.
- reprime l'uso abusivo del titolo di ingegnere e l'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- 
- **Formazione e promozione:**
  - Promuove la formazione continua attraverso l'organizzazione di corsi, convegni e seminari.
  - Svolge attività culturali e di aggiornamento professionale.
  - Organizza gruppi di lavoro e commissioni tematiche.
- **Pareri e consulenza:**
  - Esprime pareri su questioni attinenti la professione, su richiesta di enti pubblici o altri soggetti.
  - Esprime giudizi nelle controversie tra professionisti o tra professionista e cliente.
  - Rilascia pareri di congruità sulle parcelle e sulle liquidazioni di onorari e spese.
- **Rappresentanza e designazione:**
  - Designa iscritti all'albo in rappresentanza dell'Ordine presso altri organismi pubblici o associazioni,
  - Indica i nominativi degli iscritti per la partecipazione a Commissioni di Gara, alla redazione di collaudi statici, alle Commissioni Edilizie o Urbanistiche, alle Commissioni dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione
  - Cura i rapporti con istituzioni locali, nazionali e internazionali.
  - Designa candidati per gli esami di stato per l'abilitazione alla professione

# 1.Introduzione

La transizione digitale sta profondamente ridisegnando processi produttivi, servizi, relazioni professionali e dinamiche sociali. In questo contesto anche gli Ordini professionali sono chiamati a rinnovare il proprio ruolo e le proprie modalità operative. L'Informatica e le tecnologie digitali non rappresentano più un semplice supporto strumentale, ma un vero e proprio fattore abilitante per garantire efficienza, trasparenza, sicurezza dei dati, qualità dei servizi e valorizzazione delle competenze degli iscritti.

Per un Ordine degli Ingegneri, questa consapevolezza si traduce nella necessità di dotarsi di una visione strategica chiara e strutturata, capace di guidare nel medio periodo le scelte organizzative, tecnologiche e formative. In tale prospettiva, l'elaborazione di un Piano Triennale dell'Informatica si configura come uno strumento essenziale: consente di programmare interventi coerenti, coordinati e sostenibili nel tempo, di allineare l'evoluzione dei sistemi informativi agli obiettivi istituzionali, di rispondere in modo ordinato agli adeguamenti normativi e alle opportunità offerte dalla digitalizzazione (ad esempio in ambito servizi online agli iscritti, gestione documentale, firme digitali, sicurezza informatica, interoperabilità con altre amministrazioni).

Il Piano Triennale dell'Informatica diventa quindi il quadro di riferimento entro cui pianificare investimenti, definire priorità, organizzare le risorse e monitorare i risultati, favorendo al contempo la crescita di una "cultura digitale" interna all'Ordine. Esso permette di affrontare in modo sistematico le sfide poste dalle tecnologie emergenti, garantendo continuità operativa e qualità dei servizi, e rafforzando il ruolo dell'Ordine quale interlocutore moderno, innovativo e competente nel processo di transizione digitale del Paese.

## 2.Obiettivi del Piano Triennale

Gli scopi del Piano triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)

I.

Le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività, utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)

II.

Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

III.

Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

## 2.1 Strategia e principi Guida

promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;

## PARTE PRIMA – Componenti strategiche

## 3. Contesto strategico

L'Ordine degli Ingegneri di Catania intrattiene relazioni continuative con gli iscritti all'Albo, con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (di seguito anche "CNI"), con la Fondazione dell'Ordine, con la Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Regione Sicilia, oltre che con consulenti esterni che erogano servizi, fornitori e personale dipendente.

Nel corso dell'ultimo decennio, l'assetto organizzativo e i processi operativi dell'Ordine sono stati progressivamente ottimizzati attraverso l'adozione di soluzioni informatiche, sia infrastrutturali che applicative, che hanno incrementato l'efficacia, l'accuratezza e l'efficienza delle attività gestionali e dei servizi rivolti agli stakeholder esterni.

L'Ordine ha inoltre recepito e implementato le indicazioni nazionali del Consiglio Nazionale degli Ingegneri in materia di interoperabilità della banca dati degli iscritti, garantendo l'allineamento con gli standard condivisi a livello nazionale.

Tutte le attività di gestione digitale dei dati vengono svolte nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR).

L'architettura tecnologica dell'Ordine si compone di una sala server dotata di adeguate misure di sicurezza e protezione, sia fisiche che organizzative, di un'infrastruttura in cloud, di un sistema di backup e delle postazioni di lavoro del personale.

Le soluzioni applicative sono distribuite tra il server locale e piattaforme in modalità web server application.

Un contratto di manutenzione garantisce il corretto funzionamento e la continuità operativa dell'intero sistema informativo. Ove necessario, si provvede all'acquisto e all'aggiornamento della strumentazione, sostituendo componenti hardware o software danneggiati o non più adeguati.

### 3.1 Modello strategico

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 definisce una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia degli stessi enti, come previsto anche dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali.

In linea con la natura dell'Ordine:

2-ter. Le regioni e gli enti locali digitalizzano la loro azione amministrativa e implementano l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese, secondo le modalità di cui al comma 2.

### **3.2 Contesto normativo e obiettivi**

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

#### **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)**

I. Le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività, utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)

II. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

III. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

#### **Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1.**

- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica

amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)

- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

- Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip S.p.A. o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip S.p.A. e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

### 3.3 Roadmap delle linee d'Azione

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi
- applicazioni
- tecnologie

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.

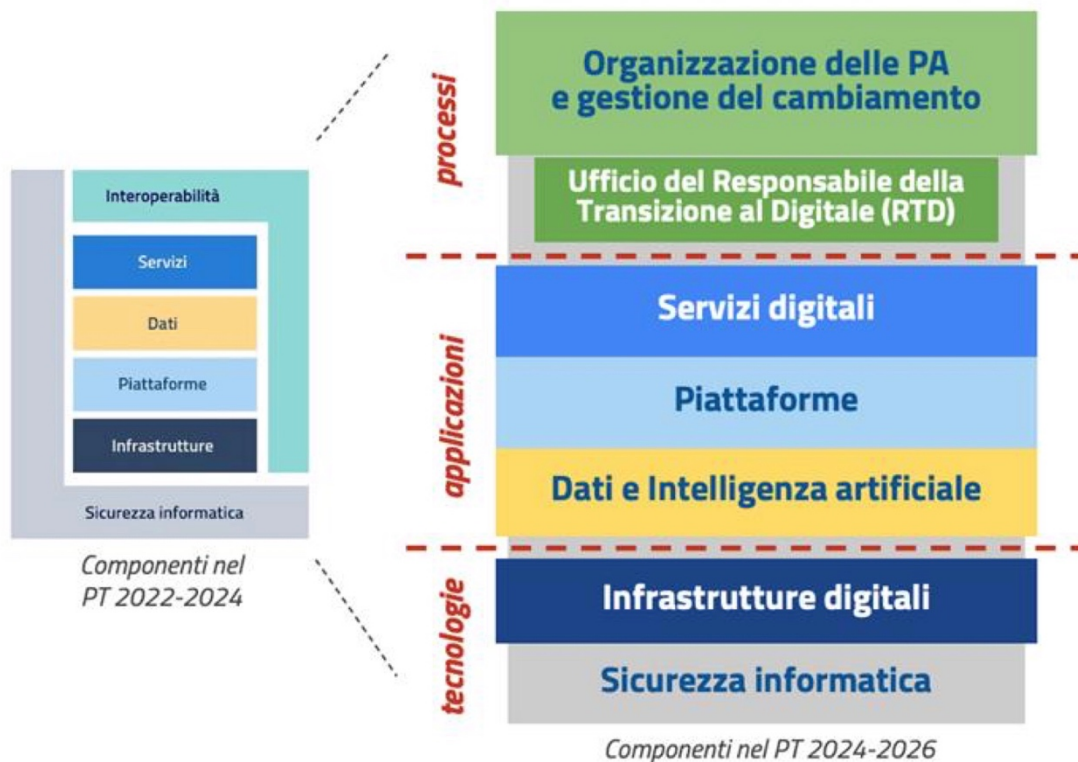


Figura presa dal Piano Triennale AGID

Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento.

L'Ordine degli Ingegneri di Catania accoglie i principi guida del Piano Triennale 2024-2026 di Agid di seguito elencati, per le parti compatibili con l'organizzazione e i processi dell'Ordine stesso.

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione ( <i>digital &amp; mobile first</i> )	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la <i>"riorganizzazione strutturale e gestionale"</i> dell'ente ed anche con una <i>"costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"</i>	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione ( <i>cloud first</i> )	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano prioritariamente il paradigma <i>cloud</i> e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi <i>cloud</i> qualificati secondo i criteri fissati da ACN anche nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile <i>by design</i> e <i>by default</i> ( <i>API-first</i> )	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale ( <i>digital identity only</i> )	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente ( <i>user-centric</i> )	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune ( <i>open data by design e by default</i> )	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali ( <i>data protection by design e by default</i> )	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"

Figura presa dal Piano Triennale AGID

### 3.4 Risorse e finanziamenti-spesa complessiva prevista per ogni annualità

Tali spese saranno suscettibili a variazioni secondo necessità.

Annualità	Spesa complessiva programmata
2025	30.000
2026	30.000
2027	30.000

### 3.5 Percorso di elaborazione del Piano triennale

Il Piano triennale è stato redatto in conformità alle linee guida di AGID e sottoposto alle osservazioni del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri.

#### Articolazione del Piano

Il Piano è strutturato in tre parti:

- Parte prima – Componenti strategiche per la trasformazione digitale: delinea un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.
- Parte seconda – Componenti tecnologiche: principi generali per Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza
- Parte terza – Strumenti. La novità di questo Piano è quella di riportare una sezione verticale dedicata agli strumenti che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche, check-list per pianificare i propri interventi.

La struttura dei capitoli è organizzata in :Scenario , il Contesto normativo e strategico. Obiettivi e Risultati attesi e Linee di azione

Alle precedenti sezioni si aggiungono : Strumenti per l'attuazione del Piano e Risorse e fonti di finanziamento .

### 3.6 Aggiornamento 2026 del PT 2024-2026

L'aggiornamento delle tematiche connesse all'intelligenza artificiale;  
Introduzione del sistema di accesso CIE

Questo Piano rappresenta un lavoro comune in progress con i membri dell'Ordine, e nei prossimi aggiornamenti verranno ulteriormente dettagliate tematiche e azioni ad oggi in fase di definizione.

## Capitolo 4- Organizzazione e gestione del cambiamento

### 4.1 L'ecosistema digitale amministrativo

In linea con il principio della diffusione della cultura digitale e L'art. 6 del Decreto-legge n. 80/2021 introduce il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (..)”, ma sono molteplici le fonti normative che richiamano le amministrazioni a quella che il CAD definisce, all'art.15, come una “riorganizzazione strutturale e gestionale”, finalizzata allo sfruttamento delle opportunità offerte dal digitale, l'Ordine ritiene di poter reingegnerizzare "ecosistema amministrativo digitale", attraverso “processi digitali collettivi” basati su e-service, ovvero interfacce API che scambiano dati/informazioni in maniera automatica e interoperabile, con obiettivo la semplificazione procedurale. Tutto ciò in linea con il “Governo come Piattaforma” come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

Da questo punto di vista, nel corso dei prossimi anni si ritiene necessario:

definire un processo integrato finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità erogati;

- definire schemi organizzativi per il raccordo tra Ufficio del RTD (Responsabile per la transizione digitale) e il resto dell'organizzazione pubblica in cui lo stesso ufficio è inserito;
- delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale.

## 4.2 La collaborazione istituzionale

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale.

## 4.3 Ruolo del Responsabile della Transizione Digitale

### Scenario

Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), così come delineato dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), è la figura che guida e orchestra il percorso di trasformazione digitale di un'amministrazione o di un ente pubblico, ponendosi come punto di riferimento strategico, tecnico-organizzativo e culturale.

L'Ordine degli Ingegneri di Catania ha nominato il Responsabile della Transizione Digitale e istituito l'Ufficio della Transizione Digitale usufruendo delle risorse umane disponibili dotate di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali.

Nel quadro del CAD, il RTD non è soltanto un "responsabile informatico", ma un vero e proprio motore del cambiamento. A lui (o lei) è affidato il compito di tradurre i principi della cittadinanza digitale, della semplificazione amministrativa e della piena digitalizzazione dei

procedimenti in azioni concrete, progetti, scelte organizzative e tecnologiche. È una figura di raccordo: dialoga con gli organi politici e di vertice per definire obiettivi e priorità; collabora con le strutture interne per ripensare processi e servizi; interagisce con fornitori, altri enti e soggetti esterni per garantire interoperabilità, sicurezza e qualità delle soluzioni adottate. Nel suo ruolo, il RTD presidia l'attuazione delle disposizioni del CAD e delle linee guida nazionali (ad esempio in materia di gestione documentale, firme elettroniche, identità digitale, pagamenti elettronici, piattaforme abilitanti, accessibilità, sicurezza informatica). Coordina l'evoluzione dei sistemi informativi dell'ente, promuove l'adozione di servizi digitali "by design", si assicura che i processi vengano ripensati in chiave digitale e non semplicemente "traslati" dal cartaceo allo schermo. Allo stesso tempo, cura la coerenza tra scelte tecnologiche, organizzazione interna e competenze del personale, favorendo percorsi di formazione e sensibilizzazione per diffondere una reale cultura digitale.

Il RTD è anche un presidio di responsabilità e trasparenza: monitora lo stato di avanzamento della transizione digitale, segnala criticità, propone interventi correttivi, contribuisce alla pianificazione (ad esempio attraverso piani triennali per l'informatica o per la trasformazione digitale) e alla rendicontazione dei risultati ottenuti. In tal senso, assume un ruolo "istituzionale" nel garantire che l'ente non si limiti ad adempiere formalmente agli obblighi di legge, ma colga l'opportunità di trasformare la propria azione amministrativa in un sistema più efficiente, accessibile, orientato ai bisogni di cittadini, imprese e professionisti. L'Ordine degli Ingegneri di Catania, a seguito del rinnovo del Consiglio in data 24 Luglio 2025, ha nominato il Responsabile della Transizione Digitale in data 11/09/2025 confermando le competenze dell'Ufficio della Transizione Digitale usufruendo delle risorse umane disponibili dotate di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali.



Figura da relazione di Nicola Veglianti –AGID Webinar del 02 dicembre 2025

La sua nomina è obbligatoria per tutte le PA, così come previsto dall' art. 17 del CAD e sollecitato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione con la Circolare n. 3 del 1 ottobre 2018: le amministrazioni, infatti, devono individuare un Ufficio per la Transizione al Digitale (UTD) - il cui responsabile è il RTD - a cui competono le attività di riorganizzazione dei processi in modo da creare un'amministrazione digitale e trasparente, con servizi di qualità e facilmente accessibili, garantendo efficienza ed economicità. In sintesi, il Responsabile per la Transizione Digitale è il regista del cambiamento digitale dell'ente: una figura a cavallo tra normativo, organizzativo e tecnologico, chiamata a coniugare visione strategica, competenza tecnica e capacità di coinvolgere le persone, affinché i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale diventino pratica quotidiana e servizi digitali concreti per la collettività.

Di seguito sono riportati i principali compiti dell'Ufficio per la Trasformazione Digitale:

- **Coordinamento strategico** dello sviluppo dei sistemi informativi, delle telecomunicazioni e della fonia dell'amministrazione.
- **Indirizzo e coordinamento** dell'evoluzione dei servizi, sia interni che esterni, erogati tramite i sistemi informativi, telematici e di fonia dell'ente.
- **Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio** di tutte le attività connesse alla **sicurezza informatica** di dati, sistemi e infrastrutture, anche in relazione al Sistema Pubblico di Connettività.
- Promozione dell'**accesso agli strumenti informatici da parte delle persone con disabilità** e diffusione della cultura dell'**accessibilità digitale**.
- **Analisi periodica** della coerenza tra l'assetto organizzativo dell'amministrazione e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con l'obiettivo di migliorare la soddisfazione dell'utenza, la qualità dei servizi erogati e di ridurre tempi e costi dell'azione amministrativa.
- **Collaborazione** ai processi di revisione e **riorganizzazione** dell'amministrazione, in un'ottica di trasformazione digitale e semplificazione.
- **Indirizzo, coordinamento e monitoraggio** della pianificazione relativa allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi, telematici e di fonia;
  - progettazione e coordinamento delle iniziative finalizzate a un'erogazione più efficace dei servizi in rete a cittadini e imprese, anche tramite strumenti di **cooperazione applicativa** tra pubbliche amministrazioni;
  - predisposizione e attuazione di **accordi di servizio** tra amministrazioni per la realizzazione e la gestione condivisa di sistemi informativi cooperativi;
  - promozione delle iniziative connesse all'attuazione delle **direttive** emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie.

- **Pianificazione e coordinamento** del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, di:
  - sistemi di **identità digitale e domicilio digitale**;
  - **posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata, mandato informatico**;
  - norme e prassi in materia di **accessibilità e fruibilità** dei servizi digitali;
  - processi di **integrazione e interoperabilità** tra i sistemi e i servizi dell'amministrazione.
- **Pianificazione e coordinamento degli acquisti** di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, assicurandone la coerenza e la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'**Agenda Digitale** e, in particolare, con quelli definiti nel **Piano Triennale**.

#### 4.3.1 Contesto normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) art. 17.
- Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.
- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"

#### 4.3.2 Obiettivi

L'Ordine degli Ingegneri di Catania dispone di procedure definite, ma punta alla loro reingegnerizzazione orientata a semplificazione e digitalizzazione. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha introdotto processi digitali collettivi basati sul principio once-only, che l'Ordine ha adottato tramite API interoperabili.

L'Ordine intende proseguire la collaborazione con il CNI per accelerare la digitalizzazione degli Ordini territoriali. Parteciperà ad attività informative e formative e adotterà sistemi per l'erogazione di e-service interoperabili con PA e soggetti privati. È stato nominato un Responsabile della Transizione Digitale e istituito un Ufficio dedicato alla gestione e all'implementazione dei processi digitali. L'Ufficio garantisce trasparenza, correttezza amministrativa, sicurezza e protezione dei dati. Data la piccola dimensione dell'Ordine, emerge il bisogno di confronto con altre realtà simili.

La condivisione di pratiche e modelli attuativi tra ordini territoriali è vista come strategica. La collaborazione tra amministrazioni permette di condividere risorse e competenze.

Saranno avviati confronti e consultazioni con tali ordini per esplorare l'opzione. Il RTD è iscritto alla community ReTeDigitale di AgID a supporto dei processi di trasformazione digitale. Le competenze digitali sono considerate un fattore abilitante

essenziale per la trasformazione. Sono fondamentali per dirigenti e personale non dirigenziale della PA. Gli utenti dei servizi digitali richiedono dipendenti preparati e consapevoli.

L'Ordine intende rispondere al fabbisogno formativo tramite strumenti della Funzione Pubblica. In particolare, sarà utilizzata la piattaforma Syllabus a AGID academy per percorsi e-learning personalizzati. Verranno sfruttate anche le offerte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Tra queste, corsi su cybersicurezza, cloud e intelligenza artificiale.

**Obiettivo 4.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA**

**Linea di azione RA 4.1.0 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni**

- Target 2026 - Il RTD propone ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/ territoriale su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it)

L'Ordine prevede di associarsi ad alcuni ordini del Triveneto per creare un UdT in forma associata.

## **4.6 Competenze digitali**

Le competenze digitali sono un fattore essenziale per la trasformazione digitale, poiché includono conoscenze, abilità e attitudini necessarie per operare nell'ambiente digitale. La strategia UE distingue due dimensioni fondamentali: personale e professionale. Nella sfera personale rientrano le competenze necessarie per svolgere attività quotidiane e interagire con i servizi pubblici.

Secondo il monitoraggio 2025 del Decennio Digitale Europeo (DDE), solo il 55,6% degli europei ha competenze digitali di base.

Queste competenze sono cruciali anche per evitare minacce online e tutelare il benessere digitale.

Il DDE fissa l'obiettivo dell'80% della popolazione competente digitalmente entro il 2030. Nella sfera professionale è richiesto un livello crescente di competenze specialistiche, soprattutto nei settori ICT.

La disponibilità di specialisti ICT è ancora insufficiente rispetto al target UE di 20 milioni entro il 2030.

Persistono inoltre forti divari di genere che ostacolano lo sviluppo in campi come cybersicurezza e IA. Il tema è centrale anche per la Pubblica Amministrazione e per l'erogazione dei servizi digitali. La PA necessita di competenze digitali diffuse tra tutti i dipendenti, sia dirigenti sia non dirigenti. Alcuni settori, come sanità e giustizia, richiedono competenze digitali specialistiche di dominio. Il fabbisogno di competenze ICT avanzate nella PA è in forte crescita. Le Direttive sulla formazione del 2023 e 2025 richiedono la

promozione di corsi sulle competenze digitali di base. Tra queste è inclusa la AI Literacy, diventata fondamentale per l'uso consapevole dell'intelligenza artificiale. Le Direttive sottolineano anche il rafforzamento delle competenze specialistiche digitali. È necessario sviluppare anche competenze tecniche settoriali avanzate. Si valorizzano inoltre leadership e soft skills, indispensabili nei processi di innovazione. Una formazione continua è quindi strategica per sostenere la trasformazione digitale della PA. Lo sviluppo delle competenze digitali è cruciale sia per cittadini sia per professionisti del settore pubblico.

#### 4.6.1 Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) Art. 8 e 13;
- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";
- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti";
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: M1C1 - Investimento 1.7: "Competenze digitali di base" - M1C1 - Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa" - M4C2.3 - "Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione".

#### 4.6.2 Obiettivi

##### **Linea di azione RA 4.1.1 - Diffusione competenze digitali di base nella PA**

**Target 2026** - L'Ordine aderirà all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuove la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze digitali di base da parte dei suoi dipendenti, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali. L'Ordine partecipa alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale proposte da AgID e da CNI. In particolare, si avvale dell'AgID Academy per il rafforzamento delle competenze digitali di base dei propri dipendenti.

**Target 2027** - L'Ordine in funzione della propria missione istituzionale, realizza iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali degli iscritti all'Albo e dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

## 4.8 - Il procurement per la trasformazione digitale

La Pubblica Amministrazione sta portando avanti la trasformazione digitale puntando sull'innovazione dei propri processi per rendere i servizi più efficienti e di qualità, soprattutto in settori chiave per i cittadini (salute, giustizia, consumatori, mobilità, ambiente, istruzione e cultura), promuovendo anche modelli di open innovation. Per realizzare davvero questa trasformazione servono competenze e strumenti, sia interni che esterni alla PA, e quindi è fondamentale che il procurement (gli acquisti dal mercato) sia gestito in modo efficace ed efficiente.

In questo quadro si inserisce anche la riforma del procurement pubblico prevista dal PNRR-PNRR (M1C1-70), e attuata con il nuovo Codice dei Contratti pubblici (D. lgs. 36/2023), che, tramite la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, punta a semplificare e velocizzare le procedure di acquisto e ad aumentare la trasparenza.

### 4.8.1 Contesto normativo

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", artt. 19-26
- Riforma 1.10 - M1C1-70 "Recovery procurement platform" per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici

### 4.8.2 Obiettivi

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si fonda sull'innovazione dei processi interni e sull'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici. Essa riguarda settori ad alto impatto per il benessere dei cittadini, come sanità, giustizia, mobilità, ambiente, tutela dei consumatori, istruzione e cultura. L'obiettivo è favorire modelli organizzativi orientati all'open innovation e alla collaborazione tra attori pubblici e privati.

Per realizzare concretamente la trasformazione digitale sono necessarie risorse professionali e strumenti adeguati. Tali risorse possono essere interne alla PA oppure acquisite dal mercato tramite apposite procedure di procurement. Diventa quindi essenziale garantire processi di acquisizione efficaci ed efficienti.

Il D.L. 179/2012 (Startup Act) ha introdotto in Italia norme specifiche per promuovere appalti dedicati a servizi di ricerca e innovazione.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici conferma e disciplina procedure innovative come dialogo competitivo, partenariato per l'innovazione e appalto pre-commerciale. Questi strumenti hanno l'obiettivo di stimolare la collaborazione con il mercato e favorire soluzioni tecnologiche avanzate.

La Parte II – Libro I del Codice, artt. 19-36, introduce la digitalizzazione completa del ciclo di vita dei contratti pubblici. Dal 1° gennaio 2024 tutte le procedure di acquisto devono svolgersi tramite piattaforme digitali di approvvigionamento. Questa innovazione rende il procurement più trasparente, tracciabile e rapido. Smarter Italy rappresenta oggi il principale programma nazionale dedicato agli appalti di innovazione. Il programma coinvolge PA, imprese e centri di ricerca nella sperimentazione di soluzioni digitali avanzate.

Serve anche a promuovere una maggiore maturità della domanda pubblica di innovazione. L'adozione di appalti innovativi incentiva il mercato a sviluppare tecnologie utili alla collettività. In questo quadro, il procurement diventa un elemento strategico della trasformazione digitale. Le amministrazioni sono chiamate a sviluppare competenze specifiche per gestire processi di acquisto complessi. La digitalizzazione del procurement contribuisce anche a ridurre errori e inefficienze. L'Ordine degli Ingegneri applica pienamente le norme vigenti in materia di appalti digitali. Esso utilizza le piattaforme di approvvigionamento digitale per acquisire beni e strumenti informatici. Ciò assicura conformità normativa, trasparenza e tracciabilità delle operazioni. L'approccio digitale permette inoltre una gestione più efficiente delle forniture e dei servizi. L'insieme di queste misure sostiene un percorso di innovazione coerente con le strategie nazionali e comunitarie.

## PARTE SECONDA-COMPONENTI TECNOLOGICHE

# Capitolo 5- Servizi

## 5.1 Contesto normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve, CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75, art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici)
- Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta.

## 5.2 Obiettivi

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione rappresenta un cambiamento strutturale che punta a modernizzare i processi interni e migliorare la qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese. Essa si concentra soprattutto su settori strategici ad alto impatto sociale: sanità, giustizia, mobilità, tutela dei consumatori, monitoraggio ambientale, istruzione e cultura. L'obiettivo principale è rendere la PA più efficiente, veloce, accessibile e orientata all'open innovation, favorendo la collaborazione tra pubblico, privato e mondo della ricerca. Per realizzare questa trasformazione, la PA deve poter contare su adeguate risorse professionali, tecnologiche e organizzative. Una parte delle risorse necessarie è disponibile internamente, ma molte competenze e soluzioni innovative vengono acquisite dal mercato. Diventa quindi fondamentale che il procurement pubblico sia gestito con efficacia, trasparenza e capacità di selezionare le migliori soluzioni tecnologiche. Il D.L. 179/2012 (Startup Act) ha introdotto strumenti normativi specifici per facilitare gli appalti dedicati a ricerca e innovazione, incoraggiando la partecipazione di startup e imprese innovative.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici ha confermato e rafforzato tali strumenti, offrendo alle amministrazioni procedure come il dialogo competitivo, il partenariato per

l'innovazione e l'appalto pre-commerciale. Questi strumenti permettono di sperimentare nuove tecnologie prima della loro adozione su larga scala.

Il Codice, nella Parte II del Libro I (artt. 19-36), stabilisce inoltre la completa digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici. Dal 1° gennaio 2024 tutte le procedure di acquisto devono svolgersi esclusivamente tramite piattaforme digitali. Questa innovazione garantisce maggiore controllo, trasparenza, tracciabilità e riduzione dei tempi e dei costi amministrativi. La digitalizzazione del procurement supporta anche la lotta alla corruzione e agli errori procedurali. Smarter Italy è oggi il principale programma nazionale dedicato agli appalti di innovazione nella PA.

Il programma coinvolge ministeri, enti locali, imprese innovative e università per sperimentare soluzioni digitali avanzate in diversi ambiti pubblici. Le sfide riguardano mobilità intelligente, servizi urbani, benessere delle aree interne, tutela ambientale e altri settori strategici. Smarter Italy aiuta a costruire una domanda pubblica qualificata di innovazione, stimolando il mercato a sviluppare soluzioni tecnologiche d'avanguardia. In questo scenario, la PA non è solo acquirente, ma anche promotrice di sviluppo tecnologico e industriale. L'adozione di modelli di open innovation rafforza la cooperazione e accelera la diffusione delle tecnologie emergenti. Una gestione corretta del procurement richiede competenze specifiche, soprattutto per valutare soluzioni complesse e innovative. La trasformazione digitale passa quindi anche dalla formazione dei dipendenti pubblici. Le piattaforme digitali per gli acquisti rappresentano uno strumento essenziale per garantire uniformità e conformità normativa. L'Ordine applica tali norme e utilizza esclusivamente piattaforme digitali per la propria attività di approvvigionamento. Questo approccio assicura qualità, trasparenza, tracciabilità e rispetto della normativa vigente. La digitalizzazione dei processi di acquisto contribuisce inoltre a migliorare la programmazione delle spese e la gestione delle forniture. Nel complesso, la trasformazione digitale della PA mira a creare un sistema più moderno, interoperabile e orientato ai bisogni di cittadini e imprese. Il ricorso all'innovazione e agli appalti innovativi rappresenta un motore decisivo per questa evoluzione.

L'Ordine ha come obiettivo la accessibilità totale dei suoi servizi digitali e la dematerializzazione degli archivi storici in occasione del centenario dalla istituzione dell'Albo degli Ingegneri di Catania.

#### **Linea di azione RA5.1.0 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND**

##### **Target 2026**

L'Ordine inizia a consultare il PNDN per verificare l'offerta di API e servizi Target 2026 - L'Ordine verifica la possibilità di utilizzare API del Catalogo PNDN e in caso positivo avvia l'utilizzo.

Target 2027 - L'Ordine effettua richiesta di fruizione di servizi da privati.

### **Linea d'azione RA5.1.1 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali**

Target 2025 - L'Ordine pubblica la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità e la dichiarazione di accessibilità.

Target 2026 - L'Ordine fa un test di accessibilità utilizzando la piattaforma MAUVE++; pubblica la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità e la dichiarazione di accessibilità.

Target 2027 - L'Ordine monitora l'accessibilità dei suoi siti web e pubblica la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità e la dichiarazione di accessibilità.

### **Linea d'azione RA5.1.2 - Monitorare l'attuazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale**

Target 2026 - L'Ordine verifica che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di gestione documentale, la nomina del Responsabile della gestione documentale

Target 2027 - L'Ordine verifica che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione

### **Linea d'azione RA5.1.3**

Le PA pubblicano le statistiche di utilizzo dei propri siti web e possono, in funzione delle proprienecessità, aderire a Web Analytics Italia per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi onlineDescrizione di dettaglio.

Target 2026

L'Ente valuterà l'adesione a Web Analytics Italia e ha pubblicato le statistiche del sito web a questo indirizzo: <https>

### **Linea d'azione RA5.1.4**

Le PA adeguano le proprie procedure di procurement alle linee guida di AGID sull'acquisizione delsoftware e al CAD (artt. 68 e 69)

Target 2026

L'Ente painifica nel 2026 corsi di formazione sulle tematiche indicate da questa linea d'azione

### **Linea d'azione RA5.1.5**

Target 2026

PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito

Target 2027

PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito

### **Linea d'azione RA5.1.6**

Status 2025: 100%

Target 2026

PA pubblicano, entro il termine fissato da AGID , tramite l'applicazione form.agid.gov.it, unadichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

Target 2027

PA pubblicano, entro il termine fissato da AGID , tramite l'applicazione form.agid.gov.it, unadichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

### **Linea d'azione RA5.1.7**

Target 2026 ( le date verranno inserite dopo comunicazione di AGID)

Entro il ..... le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito

Target 2027

Entro il ..... le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito

## Linea d'azione RA5.1.8

Status 2025:100%

PA pubblicano, entro il 27 settembre 2025, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Target 2026

Pubblicazione entro i termini fissati da AGID tramite l'applicazione form.agid.gov.it, della dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Target 2026

Pubblicazione entro i termini fissati da AGID tramite l'applicazione form.agid.gov.it, della dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

## Capitolo 6- Piattaforme

Il Piano Triennale per l'informatica nella PA 2022-2024 continua il percorso di sviluppo delle piattaforme digitali pubbliche, strumenti fondamentali per la digitalizzazione di processi e servizi.

Le piattaforme supportano la razionalizzazione del back-office e del front-end delle amministrazioni, favorendo processi più efficienti.

Sono progettate per interoperare in modo organico, riducendo costi, tempi di sviluppo e oneri operativi per le PA. Consentono inoltre di standardizzare i flussi informativi, migliorare la sicurezza e rendere i servizi più omogenei e semplici per utenti e amministrazioni. Negli ultimi anni si è registrata una forte crescita nell'adozione delle principali piattaforme abilitanti. Tra queste rientrano pagoPA, SPID, CIE e l'app IO, che offre un accesso unificato ai servizi pubblici nazionali e locali. Il Piano mira a consolidare e far evolvere queste piattaforme, garantendone aggiornamenti tecnologici e nuovi livelli di sicurezza.

Sono previste azioni per favorire l'adozione diretta o intermediata da parte delle PA, nonché l'introduzione di nuove funzionalità.

Il Piano promuove anche lo sviluppo di nuove piattaforme per semplificare l'interazione tra cittadini e amministrazioni.

## 6.1 Contesto normativo

- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 – Modalità di impiego della carta di identità elettronica
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art.64
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese
- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014)
- Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014)

- Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)

Linee Guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020)

- Linee Guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020)

- Linee Guida AGID "OpenID Connect in SPID" (2021)

- Linee Guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022)

- Linee Guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE (eIDAS)

- Regolamento (UE) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 11 aprile 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale

- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"

- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art 8, comma 2-3

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11

settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", comma 2, art. 24, lettera a)

- Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (2018)

## 6.2 Obiettivi

Le soluzioni piattaformali della Pubblica Amministrazione, che supportano in modo decisivo la digitalizzazione delle attività e dei servizi pubblici e che erogano prestazioni a cittadini, imprese e ad altre amministrazioni, hanno raggiunto un avanzato stadio di sviluppo. La finalità attuale è quindi migliorare la qualità dei servizi esistenti e incentivarne una diffusione e un utilizzo sempre più estesi..

L'Ordine utilizza le piattaforme PagoPA eSPID ha come obiettivo di integrare l'accesso ai suoi servizi digitali con CiE. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore a cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare, tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali, l'interazione tra cittadini e PA. Le seguenti Piattaforme hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

- ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dai comuni italiani.
- ANIST: Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- ANIS: Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Queste piattaforme possono essere utilizzate dall'Ordine a discrezione nelle sue attività di verifica delle richieste di iscrizione degli ingegneri.

### **Linea d'azione RA6.1.1 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni**

Monitoraggio 2025 - L'Ordine prosegue il percorso di adesione a SPID integrandolo per uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese

Target 2026 - L'Ordine adotta lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE.

Target 2027 - L'Ordine adotta lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE.

**Linea d'azione RA6.1.1 - l'Ordine sottoscrive ogni anno un contratto con una Banca per la generazione di PagoPa ( Relativo invio via pec agli iscritti (quote) e per altra qualsivoglia necessità).**

## Capitolo 7- Dati e intelligenza artificiale

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione, fondamentale per affrontare le sfide della data economy e per supportare la Strategia Europea sui dati. L'apertura e il riutilizzo dei dati pubblici permettono di creare servizi digitali avanzati e di fornire ai decisori strumenti data-driven. Il recepimento della Direttiva (UE) 2019/1024 tramite il D.Lgs. 200/2021, che modifica il D.Lgs. 36/2006, introduce nuove regole tecniche definite nelle Linee Guida sugli open data. Un ruolo centrale è attribuito alla definizione di una data governance coerente con quella europea. Le piattaforme del PNRR, in particolare la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e il National Data Catalog (NDC), sono strumenti abilitanti per questi obiettivi. Il Piano Triennale punta a rendere più efficace l'attività amministrativa nei processi basati sui dati, favorendo la condivisione tra PA e il riutilizzo secondo il paradigma open data. Le Banche dati di interesse nazionale restano asset fondamentali e il loro accesso sarà potenziato tramite la PDND. Le PA di piccole dimensioni possono avvalersi di meccanismi di sussidiarietà tramite Regioni, Province, Comuni capoluogo, Unioni e Città Metropolitane. Province e Città Metropolitane, secondo la Legge 56/2014, svolgono funzioni di raccolta ed elaborazione dati a supporto degli enti locali. La pubblicazione dei dataset, in particolare quelli previsti dalla Direttiva open data (dati dinamici, di elevato valore e dati della ricerca), deve avvenire preferibilmente tramite API. Le API devono rispettare le Linee Guida sull'interoperabilità (ModI). Devono inoltre essere documentate con metadati, ontologie e vocabolari controllati presenti nel Catalogo Nazionale Dati. Infine, tutte le API devono essere registrate nel catalogo della PDND per garantirne l'accessibilità e l'interoperabilità.

## 7.1 Contesto normativo

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE"
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)"
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"

- Linee Guida AGID per i cataloghi dati (2017)
- Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"
- Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026

# Il decalogo dell'IA

Indicazioni pratiche per l'uso dell' IA nella PA



## Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi

Le PA concentrano l'investimento in tecnologie di IA nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali



## Trasparenza, responsabilità e informazione

Le PA forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.



## Privacy e sicurezza

Le PA adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile.



## Standardizzazione

Le PA tengono in considerazione soluzioni basate sull'IA, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo



## Foundation Models

Le PA si assicurano che i foundation models adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli



## Analisi del rischio

Le PA analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona



## Accessibilità e inclusività

Le PA assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.



## Formazione e sviluppo delle competenze

Le PA investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici.



## Sostenibilità

Le PA valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale



## Dati

Le PA, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati

## 7.2 Obiettivi

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico della Pubblica Amministrazione, fondamentale per affrontare le sfide della data economy e sostenere la Strategia europea sui dati. La disponibilità e l'interoperabilità dei dati consentono di creare servizi digitali avanzati per cittadini e imprese, oltre a supportare decisioni basate sui dati.

L'Unione Europea, tramite il Data Governance Act, ha introdotto norme per favorire la condivisione sicura dei dati e superare gli ostacoli al loro riutilizzo, anche attraverso meccanismi di interoperabilità tecnica e semantica. Le Linee Guida Open Data forniscono i principi organizzativi per strutturare processi efficienti di apertura e riuso dell'informazione pubblica.

L'Ordine intende sviluppare attività di apertura e pubblicazione dei dati, incluse le banche dati storiche, in occasione del centenario dell'Albo. Parallelamente, considera l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale (IA), definiti come sistemi capaci di generare previsioni, contenuti o decisioni influenzando ambienti fisici o digitali. Attualmente l'Ordine utilizza tramite servizio di terzi il Protocollo Smart (SaaS).

L'IA offre potenzialità significative: automatizzazione di attività ripetitive, liberazione di risorse, miglioramento delle capacità predittive e supporto alla personalizzazione dei servizi pubblici. Il Regolamento europeo AI Act del 2024 stabilisce le regole armonizzate per l'utilizzo dell'IA, introducendo specifici obblighi per le amministrazioni.

Le PA devono adottare principi chiave nell'uso dell'IA.

1. **Miglioramento dei servizi:** investire in IA per automatizzare compiti ripetitivi e reimpiegare le risorse nel miglioramento dei servizi.
2. **Analisi del rischio:** classificare i sistemi secondo le categorie del AI Act e prevenire danni o violazioni dei diritti.
3. **Trasparenza e responsabilità:** garantire modelli comprensibili, decisioni tracciabili e informazione adeguata agli utenti.
4. **Inclusività e accessibilità:** evitare discriminazioni assicurando equità e correttezza.
5. **Privacy e sicurezza:** adottare standard elevati per la protezione dei dati e la cybersicurezza.
6. **Formazione:** sviluppare competenze del personale sull'uso consapevole dell'IA.
7. **Standardizzazione:** considerare gli standard tecnici CEN e CENELEC in linea con l'AI Act.
8. **Sostenibilità:** valutare gli impatti energetici e ambientali delle soluzioni IA.
9. **Foundation Models:** assicurare trasparenza, responsabilità e chiarezza dei ruoli prima di adottare sistemi IA ad alto impatto.
10. **Gestione dei dati:** valutare le condizioni con cui i fornitori trattano i dati dell'amministrazione, tutelandone proprietà, sicurezza e conformità normativa.

L'Ordine intende realizzare almeno una attività formativa l'anno nel settore dell'IA per i propri iscritti.

### **Linea d'azione RA7.1.0**

Le PA rendono disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE)

Target 2026- L'Ente prenderà in carico l'attività nel 2026

Target 2027- L'Ente aggiornerà i dati

### **Linea d'azione RA7.1.1**

Le PA titolari di banche di dati di interesse nazionale avviano l'adeguamento al modello di interoperabilità e ai modelli di riferimento di dati nazionali ed europei delle basi di dati della PA e le documentano nel relativo catalogo delle API.

Target 2027 : L'Ente prenderà in carico l'attività nel 2027

### **Linea d'azione RA7.1.2**

- Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Target 2026 - L'Ordine valuta di organizzare corsi di formazione per iscritti, dipendenti e cittadini sui temi della data economy, del data Governance Act e delle Linee Guida per gli Open Data.

Target 2027 - L'Ordine valuta di organizzare corsi di formazione per iscritti, dipendenti e cittadini sui temi della data economy, del data Governance Act e delle Linee Guida per gli Open Data.

### **Linea d'azione RA7.1.3**

Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

Target 2025- L'Ordine organizza corsi per iscritti e dipendenti per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione e le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.

Completato ( 21/11/2025)

Target 2026 - L'Ordine organizza corsi per iscritti e dipendenti per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione e le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.

Target 2027 - L'Ordine adotta alcuni strumenti di IA per migliorare l'efficienza e l'organizzazione del lavoro d'ufficio (predisposizione delle risposte che richiedono l'interpretazione della normativa, redazione dei verbali delle sedute del Consiglio, ricerca profonda di esperti per specifici temi, redarre scadenziari per contratti e altri documenti di sintesi, gestione degli iscritti...). L'Ordine organizza corsi di formazione per iscritti e cittadini sui temi della Intelligenza Artificiale e sulle basi date strategiche per l'IA

## Capitolo 8- Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è un elemento centrale della modernizzazione del settore pubblico. Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, efficienti dal punto di vista energetico ed economicamente sostenibili. Devono inoltre garantire la continuità dei servizi essenziali per il Paese. L'evoluzione tecnologica introduce nuovi rischi, inclusi quelli relativi alla protezione dei dati personali. La ricerca di efficienza nei sistemi deve accompagnarsi a un alto livello di sicurezza delle reti e delle informazioni. Il Censimento del Patrimonio ICT della PA ha evidenziato gravi carenze nelle infrastrutture pubbliche. Molti sistemi non dispongono dei requisiti necessari di sicurezza e affidabilità. Sono presenti anche lacune strutturali e organizzative che indeboliscono il sistema pubblico. Queste criticità aumentano i rischi di interruzione o indisponibilità dei servizi digitali.

Espongono anche al pericolo di attacchi cyber con accessi illegittimi ai dati sensibili. Tali eventi possono comportare perdita, alterazione o furto di dati pubblici. Lo scenario attuale richiede un intervento urgente di razionalizzazione delle infrastrutture. L'obiettivo è garantire maggiore sicurezza ai servizi oggi ospitati su infrastrutture non adeguate (gruppo B). È necessario migrare verso infrastrutture che rispettino standard elevati di qualità e sicurezza. Queste devono assicurare performance adeguate, scalabilità e continuità operativa. Occorre garantire anche portabilità e interoperabilità delle soluzioni adottate. La razionalizzazione mira a rafforzare l'intero ecosistema digitale della PA. Assicura inoltre una gestione più efficiente e sicura dei servizi erogati ai cittadini. Il percorso è fondamentale per ridurre i rischi e modernizzare le capacità tecnologiche del

settore pubblico. Si inserisce infine in una visione strategica più ampia di protezione e resilienza digitale del Paese.

## 8.1 Contesto normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli 8-bis e 73;

- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", articolo 33septies;

Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"

- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica"

- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", art. 75;

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 35;

- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

- Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale"

- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021);
- Strategia Cloud Italia (2021);
- Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione (2021 prima edizione, successivamente abrogata ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24);
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato) su e n. 307/2022 (con allegato) successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;
- Decreti direttoriali ACN prot. N. 29 del 2 gennaio 2023, n. 5489 dell'8 febbraio 2023 e n. 20610 del 28 luglio 2023 successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;
- Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi cloud per la pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (2024);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- o M1C1 Investimento 1.1: "Infrastrutture digitali"
- o M1C1 Investimento 1.2: "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud"

### 8.3 Obiettivi

La Strategia Cloud nasce per affrontare tre esigenze fondamentali: rafforzare l'indipendenza tecnologica del Paese, assicurare una piena governance delle informazioni e rendere più solidi e affidabili i servizi digitali. In linea con le finalità del PNRR, essa definisce un percorso strutturato per supportare le pubbliche amministrazioni italiane nel trasferimento di dati e applicazioni verso infrastrutture cloud sicure e affidabili.

Attraverso il principio del *cloud first*, la strategia intende orientare e incentivare un'adozione estesa e consapevole delle soluzioni cloud nel settore pubblico, garantendo elevati livelli di sicurezza e controllo, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali e delle indicazioni fornite a livello europeo e nazionale. In particolare, quando una pubblica amministrazione avvia un nuovo progetto o sviluppa nuovi servizi digitali, è chiamata a considerare prioritariamente il ricorso al modello cloud rispetto ad altre opzioni tecnologiche.

Nel quadro dell'attuazione normativa della Strategia Cloud Italia e delle disposizioni del Decreto-Legge n. 179/2012, è stato istituito il Polo Strategico Nazionale, un'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale. Il PSN, insieme ad altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, mette a disposizione delle amministrazioni soluzioni tecnologiche e strumenti idonei a sostenere in modo efficace il processo di migrazione.

Una volta definiti e presentati i Piani di migrazione, le amministrazioni sono chiamate a gestire con attenzione e competenza il passaggio al cloud di dati, servizi e applicazioni. Si tratta di un percorso da completare preferibilmente entro il 30 giugno 2026, nel rispetto dei requisiti tecnici e normativi previsti, al fine di garantire una migrazione sicura, ordinata e di successo.

Attualmente l'Ordine utilizza tramite servizio di terzi il Protocollo Smart (SaaS). Il software cloud nativo che consente di registrare e conservare i flussi documentali verso l'esterno e contestualmente di gestire i registri particolari come prevede la normativa per la gestione documentale. La procedura rispetta le linee guida AgID 2021 e Codice per l'Amministrazione Digitale – CAD (DECRETO LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82) sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici. Funzioni principali:

## Gestione Protocollo

- Classificazione del titolare su 3 livelli: titolo, classe, sottoclasse
- Gestione Aree Organizzative Omogenee e Unità Organizzative
- Protocollazione annuale corrispondenza in ingresso, uscita e documenti interni
- Gestione delle anagrafiche dei corrispondenti suddivisa per le tipologie previste dalle linee Guida
- Collegamento con le anagrafiche e le pratiche dell'Albo (dove presente)
- Inserimento liste di distribuzione collettive
- Inserimento di file come allegati
- Protocollazione e-mail direttamente da messaggi di posta elettronica in formato EML (standard RFC 2822/MIME) tramite protocollo IMAP
- Inserimento di più destinatari all'interno della stessa registrazione
- Generazione automatica dell'impronta (sha-256) per ogni documento allegato
- Generazione della segnatura informatica in formato xml (segnatura.xml) per l'interoperabilità fra le PP.AA.
- Validazione delle registrazioni di protocollo con apposizione della firma nella segnatura.xml
- tramite sigillo elettronico remoto dell'ente
- Aggiunta automatica della segnatura ai documenti PDF sulla copia di cortesia
- Invio della ricevuta di protocollazione tramite e-mail
- Invio delle registrazioni di protocollo in uscita tramite e-mail
- Registrazione dettagliata delle attività di inserimento e modifica sulle registrazioni
- Abilitazioni ruoli degli operatori in lettura, lettura/scrittura e amministratore con opzione di limitazione della visibilità delle registrazioni
- Assegnazione delle registrazioni di protocollo per competenza e conoscenza con notifiche automatiche tramite e-mail
- Recupero del registro di emergenza da file CSV

## Gestione Fascicoli

- Gestione dei fascicoli facoltativa come previsto dalle linee guida AgID
- Fascicolazione dei protocolli con raggruppamento di più registrazioni nello stesso fascicolo
- Inserimento nel fascicolo di documenti esterni al protocollo

Gestione dei 'Procedimenti Amministrativi' con 'workflow' per seguire le fasi del procedimento

- Collegamento del fascicolo al titolare di protocollo
- Collegamento fra più fascicoli

## Ricerca, esportazioni e stampe

- Ricerca nel protocollo multicriterio
- Esportazione dei protocolli in formato CSV
- Esportazione dei corrispondenti in formato CSV
- Esportazione delle liste di distribuzione in formato CSV Esportazione dei fascicoli in formato CSV
- Stampa del registro di protocollo per data
- Generazione automatica del registro di protocollo giornaliero in formato PDF
- Stampa segnatura su etichette per documentazione cartacea

### **Conservazione sostitutiva**

- Invio automatico del registro di protocollo giornaliero in conservazione sostitutiva con

conservatore accreditato AgID

- Invio automatico dei documenti protocollati in conservazione sostitutiva con conservatore accreditato AgID

### **Integrazione FatturaPA**

- Protocollazione automatica delle fatture PA passive tramite sottoscrizione del servizio con conservatore accreditato AgID

### **Infrastruttura Cloud**

- La procedura è sviluppata in Cloud TIER III con tecnologia a microservizi e CI/CD
- Archiviazione in modalità crittografica
- Autenticazione utenti a due fattori per garantire il massimo della sicurezza

### **Integrazione con sistemi esterni**

Protocollo Smart è integrabile con prodotti di terze parti tramite librerie API. Questa funzionalità consente di configurare uno o più servizi di integrazione idonei ad automatizzare la protocollazione di documenti con sistemi esterni. Per ogni servizio è richiesta la parametrizzazione dei dati da passare al protocollo (AOO, UO, titolare, fascicolo, assegnazioni, ecc.); in tal modo le registrazioni inserite risultano complete senza necessità di interventi manuali.

**Linea d'azione RA8.1.0 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati (incluso PSN)**

**Target 2025** - L'Ordine continua ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati o adeguati ai sensi del Regolamento adottato da ACN con Decreto Direttoriale n. 21007/24 del 27 giugno 2024

**Target 2026** - L'Ordine aggiorna l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e, ove necessario, aggiorna anche il piano di migrazione

## Capitolo 9- Sicurezza informatica

La Direttiva NIS 2, , rafforza i requisiti di cybersecurity per reti e sistemi informativi degli Stati membri. Include nel proprio ambito le Pubbliche Amministrazioni Centrali, con eccezioni come Banche Centrali, Parlamenti ed enti giudiziari. Coinvolge anche le Amministrazioni regionali, previo esame del rischio e dell'impatto dei servizi erogati. Pur non prevedendo sanzioni per tali amministrazioni, esse devono comunque rispettare gli stessi obblighi dei soggetti essenziali o importanti. La Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 e il relativo Piano di implementazione perseguono gli stessi obiettivi. Il Piano sta definendo modelli di misurazione, tempistiche e target delle misure. Le azioni previste mirano a rafforzare la sicurezza informatica della PA sia dal punto di vista tecnico sia formativo. È fondamentale aumentare la consapevolezza e le competenze dei dipendenti pubblici e degli utenti dei servizi digitali. I servizi devono essere non solo efficienti ma anche sicuri e resilienti. La crescente attenzione mediatica sugli attacchi cyber aumenta la consapevolezza ma può generare sfiducia nei servizi digitali. Serve quindi un approccio olistico alla cybersecurity. Questo richiede una gestione continua e automatizzata del rischio. È essenziale adottare architetture "zero trust". La loro implementazione richiede collaborazione di utenti, operatori e fornitori ICT. L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) svolge un ruolo centrale in questo processo. È in corso la revisione dell'architettura nazionale cyber con trasferimento progressivo di competenze verso ACN. Di conseguenza, le linee d'azione del Piano Triennale potranno essere aggiornate. Ciò avverrà con l'introduzione di nuovi indicatori previsti dal Piano della Strategia Nazionale di Cybersicurezza. L'obiettivo complessivo è rendere più sicuro, affidabile e resiliente l'ecosistema digitale pubblico. Il rafforzamento della cybersecurity è essenziale per tutelare servizi, dati e fiducia dei cittadini.

## 9.1 Contesto normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articolo 51
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, "Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali"
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"  
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, "Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team CSIRT italiano"
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica"
- Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, "Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza";
- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale";
- Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)";

- Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina”, articoli 27, 28 e 29;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026;
- Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017;
- Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020;
- Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: “Cybersecurity”;

## 9.2 Obiettivi

La recente riorganizzazione dell’architettura nazionale in materia di cybersicurezza, avviata con il decreto-legge n. 82 del 14 giugno 2021 e con l’istituzione dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, nasce dall’esigenza di rafforzare in modo strutturato le capacità di difesa digitale del Paese. Questa riforma mira a garantire un indirizzo unitario e coerente delle politiche di sicurezza informatica, attraverso un coordinamento istituzionale chiaro e l’attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che riconosce come elemento essenziale per il funzionamento del sistema Paese la protezione dell’ecosistema digitale su cui si basano i servizi della Pubblica Amministrazione, con particolare attenzione alle infrastrutture e ai beni ICT.

Per sostenere questo percorso di crescita e consolidamento, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i fondi dedicati alla Strategia nazionale di cybersicurezza hanno previsto investimenti rilevanti destinati al potenziamento delle misure di sicurezza informatica. Tali risorse sono finalizzate a migliorare progressivamente la postura di sicurezza complessiva del Paese e, in modo specifico, quella della Pubblica Amministrazione, rendendola più resiliente e preparata ad affrontare le minacce digitali.

In questo contesto, l’Ordine si pone l’obiettivo di allinearsi alle linee guida nazionali in materia di cybersicurezza, definendo processi strutturati per la gestione e la riduzione del

rischio cyber, sia all'interno dell'organizzazione sia nei rapporti con i soggetti esterni coinvolti nei processi IT. Accanto agli aspetti tecnici e organizzativi, assume un ruolo centrale anche la diffusione di una solida cultura della sicurezza digitale, attraverso attività di sensibilizzazione rivolte a dipendenti, iscritti e cittadini, affinché la consapevolezza dei rischi e delle buone pratiche diventi patrimonio condiviso.

#### **Linea di azione RA9.1.0 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT**

Target 2026 - L'Ordine definisce e promuove i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare

Target 2027 - L'Ordine realizza le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT

#### **Linea d'azione RA9.1.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber**

Target 2026 - L'Ordine promuove l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza

Target 2027 - L'Ordine realizza iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale

#### **Linea d'azione RA9.1.2 – Aggiornamento portali**

Le PA devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità

Target 2026 : Il fornitore di servizi mantiene costantemente aggiornato i portali istituzionali

Target 2027 : Il fornitore di servizi mantiene costantemente aggiornato i portali istituzionali

#### **Linea d'azione RA9.1.3 – “Syllabus e AGID academy per la formazione digitale”**

Target 2026

L'ente intende partecipare alle iniziative Syllabus e AGID Academy pianificando dei percorsi per i propri dipendenti, disponibile a questo indirizzo:

<https://www.transizionedigitale.it/piano-formativo/>

<https://www.agid.gov.it/it/academy>

Target 2027

L'ente intende partecipare alle iniziative Syllabus e AGID Academy pianificando dei percorsi per i propri dipendenti, disponibile a questo indirizzo:

<https://www.transizionedigitale.it/piano-formativo/>

<https://www.agid.gov.it/it/academy>

#### **Linea d'azione RA9.1.4 - Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali**

In funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali

Target 2026

L'ente verificherà le proprie necessità e deciderà come agire sui piani d'azione relativamente alle competenze digitali.

Target 2027

L'ente verificherà le proprie necessità e deciderà come agire sui piani d'azione relativamente alle competenze digitali.

## PARTE TERZA – Strumenti

# Capitolo 10

L'adozione delle tecnologie digitali rappresenta oggi una leva strategica per trasformare la Pubblica Amministrazione, migliorando l'efficienza dei processi, aumentando la trasparenza e garantendo servizi di qualità a cittadini e imprese. Perché questa trasformazione sia realmente inclusiva, è necessario che tutti gli enti possano partecipare, attraverso un'evoluzione del modello di interoperabilità che consenta la condivisione efficace di dati e servizi. In questo contesto, l'architettura a microservizi assume un ruolo centrale, offrendo flessibilità, scalabilità e resilienza, oltre a favorire un approccio agile allo sviluppo e una più semplice integrazione tra sistemi eterogenei.

I microservizi permettono di superare il tradizionale concetto di riuso, valorizzando soluzioni già sviluppate da altri enti e riducendo duplicazioni di costi e sforzi, in linea con il principio "once only". La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) diventa il fulcro di questo ecosistema, abilitando la condivisione sicura di e-service, dati e processi e favorendo l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese secondo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

Nel prossimo futuro, la PDND dovrà evolvere per supportare la gestione di grandi volumi di dati, l'integrazione con soggetti privati, lo scambio sincrono e asincrono delle informazioni e modelli innovativi di erogazione dei servizi. Parallelamente, il miglioramento della qualità, dell'accessibilità e dell'inclusività dei servizi digitali, insieme alla dematerializzazione degli archivi e al rispetto delle norme del CAD, rappresenta una condizione essenziale per rafforzare la fiducia degli utenti e garantire la sovranità digitale della PA. In questo scenario, iniziative come il Single Digital Gateway e l'impegno dell'Ordine per la completa accessibilità dei servizi e la digitalizzazione degli archivi storici testimoniano una visione orientata all'innovazione e al futuro.

## 10.1 Contesto Normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve, CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75, art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici)

- Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020

L'Ordine degli Ingegneri di Catania includerà i servizi elencati dal Piano nazionale di AGID a seconda della necessità.

## 10.2 Obiettivi

### **Linea d'azione RA10.0.1 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali**

**Target 2025** - L'Ordine pubblica la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità e la dichiarazione di accessibilità.

**Target 2026** - L'Ordine migliora gli obiettivi di accessibilità pubblica la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità e la dichiarazione di accessibilità.

**Target 2027** - L'Ordine migliora gli obiettivi di accessibilità pubblica la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità e la dichiarazione di accessibilità.

### **Linea d'azione RA10.1.1 - Monitorare l'attuazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale**

**Target 2026** - L'Ordine verifica che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di gestione documentale, la nomina del Responsabile della gestione documentale

**Target 2027** - L'Ordine verifica che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione

## Glossario e Acronimi

- AGID: Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- ANAC: Autorità nazionale anticorruzione.
- AOO: Area Organizzativa Omogenea.
- API: API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.
- API-first: Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.
- BDNCP: Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso ANAC.
- CAD: Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.
- CITD: Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.
- Cloud first: Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

- Consip SpA: centrale di acquisto nazionale che offre strumenti e soluzioni di e-procurement per la digitalizzazione degli acquisti di amministrazioni e imprese.
- Decennio Digitale: Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020- 2030.
- Digital & mobile first: Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
- Digital identity only: Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
- DDT: Documento di trasporto (digitale).
- Gold plating: Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.
- Governo come Piattaforma: Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.
- ICT: Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).
- Interoperabilità: Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.
- Lock-in: Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente

in modo efficiente.

- Once-only: Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.
- Open data by design e by default: Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.
- Openess: Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.
- PDND: Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.
- PIAO: Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.
- PNC: Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.
- PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.
- Privacy by design e by default: Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

- RTD: Responsabile per la Transizione al Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

RUP: Responsabile Unico di Progetto a seguito del d.lgs. 36/2023, già Responsabile Unico di Procedimento.

- SDI: Sistema di interscambio, è un sistema informatico in grado di: ricevere le fatture sotto forma di file con le caratteristiche della FatturaPA; effettuare controlli sui file ricevuti; inoltrare le fatture verso le amministrazioni pubbliche destinatarie, o verso cessionari/committenti privati (B2B e B2C).

- SIPA: Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

- User-centric: Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

- UTD: Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.

- RA: Risultati attesi